



## **Le disuguaglianze di salute rispetto ai fattori di genere e alla nazionalità di origine**

*Silvia Candela, Servizio di Epidemiologia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Reggio Emilia*

“Il termine disuguaglianza ha una dimensione morale ed etica. Si riferisce a differenze che sono evitabili e non necessarie, oltre che inique e ingiuste” (M. Whitehead, 2000).

Il passaggio da differenza - biologica o geografica - a disuguaglianza è connesso alla quantità di potere (di reddito, di capacità gestionale, di rete sociale) che caratterizza ciascun individuo o gruppo di individui nella società e, come tale, dipende dalla situazione considerata. Così, per quanto concerne le disuguaglianze di genere, vi è una profonda differenza tra i Paesi a Sviluppo Avanzato e quelli a basso reddito. L'Organizzazione Mondiale della Sanità si è rivolta soprattutto a questi ultimi nella sua recente pubblicazione “Women and Health, Today's Evidence, Tomorrow's Agenda” (WHO, 2009) nella quale affronta i principali problemi di salute nelle diverse età della vita di una donna, contestualizzandoli nel panorama più generale delle disuguaglianze socio-economiche tra Aree geografiche del mondo. Nei Paesi a reddito elevato la situazione è meno variegata, pur essendo anche qui caratterizzata dalla interazione tra biologia e ambiente sociale, in profondo mutamento. Così alcuni rilevanti vantaggi di salute (speranza di vita, mortalità) che la biologia consegnava alle donne iniziano a ridursi, non solo per un veloce miglioramento tra gli uomini, ma anche per una battuta d'arresto nelle donne, i cui “stili di vita” vanno assomigliando sempre più a quelli maschili. Nell'ambito delle disuguaglianze di genere occorre anche menzionare un recente interesse, soprattutto nei paesi anglosassoni, per le persistenti disuguaglianze a sfavore degli uomini (appunto: speranza di vita, mortalità) e la nascita di un movimento teso, tra l'altro, a promuovere la salute e a facilitare l'accesso ai servizi sanitari per gli uomini. Per affrontare le disuguaglianze di salute connesse al genere occorre quindi una specificità di approccio che tenga conto delle differenze biologiche e ambientali, pur nella consapevolezza dell'assoluta interconnessione tra salute maschile e femminile.

Per quanto concerne le disuguaglianze connesse alla nazionalità, occorre fare una breve introduzione per caratterizzare il fenomeno migratorio nel nostro Paese, che è recente, rapido, estremamente eterogeneo. Così, tra i fattori utili per leggerlo in modo intelligente, occorre considerare anche le caratteristiche del Paese di origine e il progetto migratorio di ogni soggetto o di gruppi di soggetti. Il termine “immigrato” nella sua genericità consegna una visione molto parziale del complesso di fattori che determinano la posizione di ciascuno nella scala sociale.

Consapevoli di questa parzialità, descriviamo alcuni temi in cui maggiormente si esprimono le disuguaglianze di salute del complesso mondo dell'immigrazione: la salute materna e infantile, l'accesso ai servizi sanitari. La persistenza di una mortalità infantile nettamente superiore a quella italiana, un ricorso ai servizi di assistenza in gravidanza ancora insufficiente, un utilizzo spesso improprio dei servizi per l'emergenza sono esempi di terreni su cui un lavoro integrato tra più attori, tra cui i mediatori culturali e i rappresentanti delle comunità, può dare utili frutti.